

MINISTERO DELLA CULTURA
Pinacoteca Nazionale di Bologna

BILANCIO DI PREVISIONE 2021

Relazione programmatica

Presentazione dell'Istituto

La Pinacoteca Nazionale di Bologna (di seguito Pinacoteca) ha sede nell'antico convento di Sant'Ignazio, in via delle Belle Arti, 56. Il museo è contiguo all'Accademia di Belle Arti della quale ha fatto parte fino all'autonomia raggiunta nel 1882 e conservata fino al 1923, quando iniziò a dipendere dalla Soprintendenza, organo periferico dell'amministrazione statale di tutela del patrimonio artistico. Dal 1979, dispone di una seconda sede in palazzo Pepoli Campogrande (via Castiglione, 7), ove è esposta una selezione dell'antica Galleria Zambeccari.

Il patrimonio del museo, nato dalle soppressioni di età napoleonica (1797-1810) e costantemente incrementato in virtù di acquisizioni, donazioni, demanializzazioni, è costituito da una importante collezione di dipinti, che coprono la tradizione artistica bolognese dal Medioevo all'Ottocento, e da un ricchissimo fondo di opere su carta conservato presso il Gabinetto di disegni e stampe.

La Pinacoteca ha raggiunto nuovamente l'autonomia staccandosi dalla Direzione Regionale Musei dell'Emilia Romagna nel dicembre 2019 (DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019). A seguito di una selezione pubblica indetta dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, la scrivente è stata nominata direttrice di tale istituzione con decreto del 30 ottobre 2020. La presa di servizio è avvenuta il 2 novembre 2020.

Occorre tuttavia precisare che, a oggi, il museo è ancora in fase di istituzione e la sua operatività non è completa. Il passaggio di consegne da parte della Direzione Regionale Musei dell'Emilia Romagna non è ancora avvenuto, anche se è previsto venga formalizzato a breve, mentre rimane in fase di approvazione da parte degli organi competenti la dotazione organica dell'ente.

Indirizzi generali per il mandato e modello di programmazione

Sono due le traiettorie principali sulle quali si intende orientare l'azione dell'istituto nel corso del proprio mandato:

- riportare il museo al centro della vita civile del proprio territorio, confermando la vocazione civica che ha contraddistinto la sua storia antica e moderna;
- riallacciare rapporti con altre istituzioni museali nazionali e internazionali con cui sviluppare indirizzi e progetti comuni.

Relativamente alle sedi di pertinenza, un importante lavoro andrà invece fatto per migliorare i percorsi museali e la funzionalità dei depositi, oltre che per ampliare i servizi del museo.

Dal punto di vista del modello di programmazione, il lavoro verrà impostato per "cantieri" tematici pluriennali, che non si esauriscano in un particolare evento o azione, ma che siano articolati nel tempo, concorrendo organicamente al programma complessivo dell'istituzione.

In quest'ottica, anche i progetti di valorizzazione, grandi e piccoli che siano, vedranno la luce dall'operatività del museo, in coerenza e continuità con i suoi programmi di ricerca, di tutela ed educativi.

Anche gli interventi sulle sedi museali verranno pensati tenendo conto di un progetto complessivo, con l'intento di governare al meglio le risorse e il tempo e raggiungere risultati tangibili e duraturi.

Obiettivi e redazione bilancio 2021

Il bilancio di previsione 2021 è stato redatto stimando parte delle uscite e delle entrate prendendo come riferimento dati storici. Le spese legate al personale sono state stimate su un numero ipotetico di dipendenti. Nell'individuare gli importi di alcuni capitoli per cui non esistono dati storici, si sono presi come parametro quelli attribuiti da musei analoghi alla Pinacoteca di Bologna per dimensione e tipologia e già in regime di autonomia da diversi anni.

Le entrate, derivanti dai biglietti, dall'affitto degli spazi e dai pagamenti dei canoni per i prestiti di opere, sono state conteggiate tenendo conto della crisi pandemica in corso e delle ripercussioni che essa avrà anche nel corso di quest'anno sulle attività dei musei.

Oltre alle entrate proprie, la Pinacoteca di Bologna beneficia di uno stanziamento di 1 milione di euro da parte del Ministero.

Le spese iscritte nel bilancio di previsione 2021 sono orientate da una parte a garantire il funzionamento delle sedi, con i pesanti aggravii derivanti dalle misure necessarie per contrastare la pandemia, e la tutela del patrimonio di pertinenza; dall'altra a dare avvio a un progetto di rilancio e nuovo posizionamento del museo, pensato in relazione alla natura delle sue collezioni e ispirato all'importante e per molti aspetti esemplare storia dell'istituzione.

Per quanto riguarda il funzionamento delle sedi, uffici compresi, le risorse sono in parte destinate all'adeguamento e manutenzione degli impianti di vigilanza, antincendio, di climatizzazione e illuminotecnici; parte al completamento di un deposito situato in Via delle Belle Arti la cui messa in funzione è prepedeutica ad altri importanti obiettivi.

Altri fondi sono necessari per l'acquisto della strumentazione e i programmi informatici per la costituzione dei nuovi uffici.

Relativamente all'azione di rilancio dell'istituto, come si è accennato, entrambe le sedi hanno bisogno di interventi volti a migliorare e implementare i percorsi espositivi, le prestazioni dei depositi e i servizi all'utenza. A questo scopo, pare opportuno affidare entro l'anno due incarichi di studio e progettazione preliminare che permettano di individuare con precisione gli obiettivi, delineare il programma degli interventi e quantificare i fondi necessari.

Sempre durante il 2021, appare necessario intervenire nell'ambito della comunicazione, per cui va sviluppato un piano articolato che, attraverso diversi strumenti di comunicazione (social e non), permetta al museo di presentare adeguatamente il proprio patrimonio e la propria attività al mondo esterno e di dialogare con esso. A questo scopo si intende: dare un incarico a un esperto del settore per sviluppare un progetto strategico che interessi i diversi ambiti della comunicazione; fare una selezione pubblica per individuare un'agenzia a cui commissionare il nuovo sito internet dell'istituto.

Per quanto riguarda le attività di valorizzazione, è previsto uno stanziamento per una mostra e una serie di iniziative didattico-divulgative da tenersi a partire dall'autunno del 2021.

Si tratta di un progetto che riguarda il rapporto di Canova (di cui nel 2022 cade l'anniversario della morte) con Bologna e, in particolare, il suo recupero delle opere bolognesi, oggi perlopiù nelle collezioni della Pinacoteca, partite per la Francia dove erano state trasferite all'epoca delle spoliazioni napoleoniche. Tale progetto permetterà di puntare l'attenzione su un momento molto significativo per la storia del museo e del suo legame con la città, coinvolgendo altre istituzioni bolognesi e non, e mettendo in valore il suo patrimonio.

I programmi e gli obiettivi cui si riferiscono gli stanziamenti sono in ogni caso in sintonia con i compiti elencati nell'incarico di funzione dirigenziale conferito alla scrivente dal Direttore Generale Musei, con decreto del 30 ottobre 2020.

Maria Luisa Pacelli
Direttrice
Pinacoteca Nazionale di Bologna